

Previdenza

a cura di Giuseppe Zezze
Direzione Amministrazione



*Numeri rassicuranti,
un utile elevato
contemperato con
scelte prudenti*

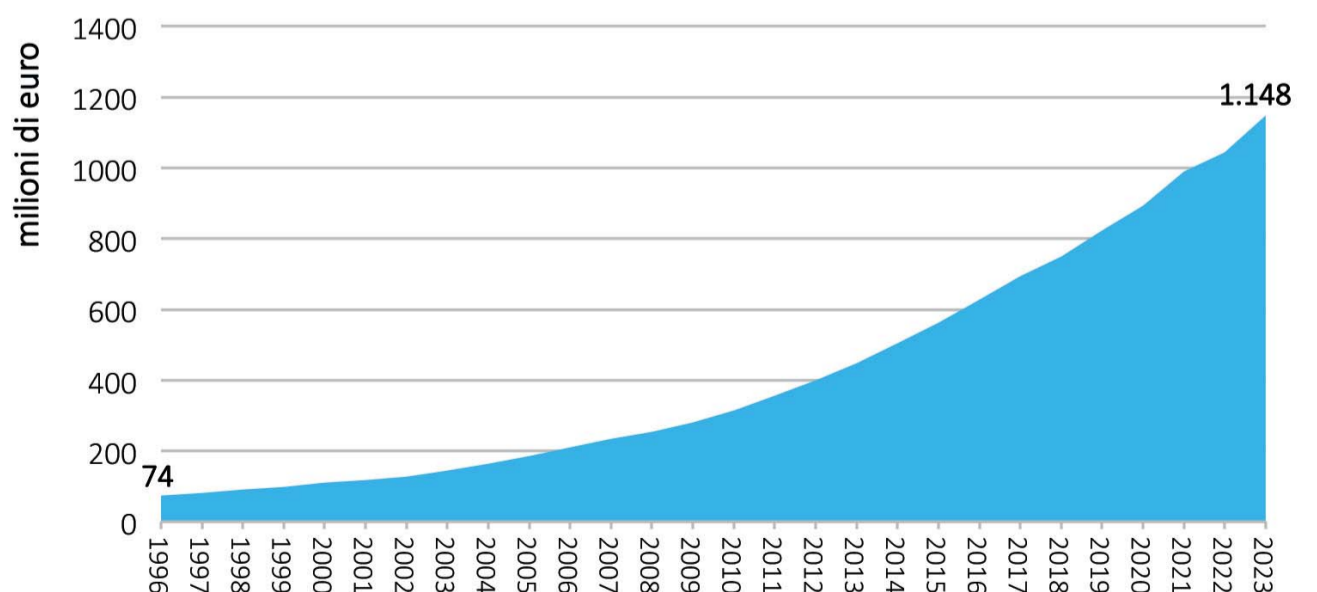
Bilancio di esercizio 2023

Il Bilancio di esercizio 2023 è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei delegati Enpav tenutasi il 14 aprile scorso presso l'Auditorium Cesare De Michelis del Museo '900 di Mestre (VE). Il voto unanime ha rappresentato un passaggio significativo che ha per così dire suggellato un esercizio particolarmente positivo dal punto di vista dei numeri e dei risultati ottenuti.

L'utile di esercizio, pari a 90,8 milioni di euro, consente alle riserve patrimoniali di raggiungere un valore di 1 miliardo e 148 milioni di euro.

Su tale risultato, oltre all'apporto della Gestione Previdenziale in senso stretto, ha influito la gestione attiva e dinamica del patrimonio in termini di scelte che il Consiglio di amministrazione ha assunto nel corso dell'anno per cogliere le opportunità offerte dal mercato; scelte che hanno amplificato gli effetti positivi derivanti dalla ripresa dei mercati finanziari. Ad orientare le strategie del Cda resta tuttavia sempre la prudenza, e lo testimonia sia la decisione di non essersi avvalsi nemmeno per l'esercizio 2023 della deroga governativa concessa per non svalutare i titoli dell'attivo circolante, sia la decisione di accantonare al *fondo oscillazione titoli* l'im-

RISERVE PATRIMONIALI (1996-2023)



porto di 8,8 milioni di euro allo scopo di incrementare la protezione del patrimonio investito nel caso dovessero verificarsi perdite di valore sui titoli immobilizzati del comparto mobiliare ed immobiliare. Il fondo, al 31.12.2023, raggiunge i 25,4 milioni di euro.

La scelta di svalutare l'attivo circolante nell'esercizio 2022, rinunciando alla deroga, è risultata premiante, visto che le riprese di valore rilevate in bilancio al 31.12.2023 (circa 19 milioni di euro) sommate ai redditi, proventi e plusvalenze lorde realizzate nell'ambito della gestione del portafoglio, hanno generato un risultato lordo complessivo pari a 48 milioni di euro.

I NUMERI

L'utile e le riserve patrimoniali

Le riserve patrimoniali complessive si consolidano; nel 2022 avevano già superato la soglia simbolica ma significativa del miliardo di euro, ora, nel 2023 raggiungono, come detto, l'ammontare di 1 miliardo e 148 milioni di euro e coprono circa 16 annualità delle pensioni correnti.

Il rapporto tra riserve e pensioni, cosiddetto rapporto di sostenibilità, nel 2023 risulta pari a 15,8.

L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni) risulta pari a 2,32, in lieve riduzione nel corso degli ultimi dieci anni. Tuttavia, se da un lato si registra la prevista crescita della spesa pensionistica dovuta all'incremento del numero dei pensionati, dall'altro lato la crescita dei redditi dichiarati contribuisce a produrre un flusso di contributi più consistente.

Permane il fisiologico aumento delle prestazioni pensionistiche e il calo degli iscritti. Il rapporto tra iscritti (27.341) e pensionati (9.288) si attesta a 2,94; il dato complessivo degli iscritti attivi, al netto dei pensionati e dei cancellati, è in calo soprattutto a causa dei tanti pensionamenti. Il numero dei neoiscritti nel 2023, invece, è uguale a quello del 2022 (645) così come rimane costante il numero dei cancellati (512), a fronte di 35 reiscrizioni all'Ente.

Ne consegue che la causa principale della diminuzione degli iscritti attivi è rappresentata dal sensibile aumento dei pensionati.

Il sistema previdenziale Enpav è a ripartizione misto; il finanziamento avviene sia tramite il rendimento del patrimonio investito, sia tramite i contributi incassati di anno in anno. Il saldo previdenziale (rapporto tra entrate per contributi ed uscite per pensioni) costituisce un indice di stabilità fondamentale e deve essere monitorato sia puntualmente ogni anno, sia soprattutto nella tendenza di lungo periodo. Le proiezioni dei saldi previdenziali dell'ultimo bilancio tecnico non risultano mai avere segno negativo, ciò sta a dimostrare che vi è equilibrio tra la spesa pensionistica e le entrate contributive nei prossimi 50 anni.

La sintesi dei risultati economici

Il risultato della gestione previdenziale (75,5 milioni di euro) ha fatto registrare un + 4,47% (+ 3,2 milioni di euro). Le entrate contributive (159 milioni di euro) sono cresciute del 7,30% (+ 11,5 milioni di euro) grazie all'aumento dell'aliquota contributiva (passata dal 16,5% al 17% del reddito convenzionale) e all'aumento rilevante della contribuzione eccedente (determinato dall'aumento del reddito medio professionale).

Come detto in precedenza, il numero degli iscritti attivi al 31.12.2023 è risultato pari a 27.341 rispetto ai 28.018 del 2022, in calo di 677 unità a causa dei tanti pensionamenti.

La spesa per prestazioni istituzionali (80,2 milioni di euro) è cresciuta del 13,32% (+ 9,4 milioni di euro); sul dato ha influito essenzialmente l'incremento numerico delle pensioni (+6,42%).

Si è passati dalle 8.728 posizioni del 2022 (di cui 46 in totalizzazione e 562 in regime di cumulo), alle 9.288 posizioni del 2023 (di cui 48 in totalizzazione e 714 in regime di cumulo). Si deve poi tener conto del crescere dell'importo medio delle nuove prestazioni rispetto alle pensioni cessate.

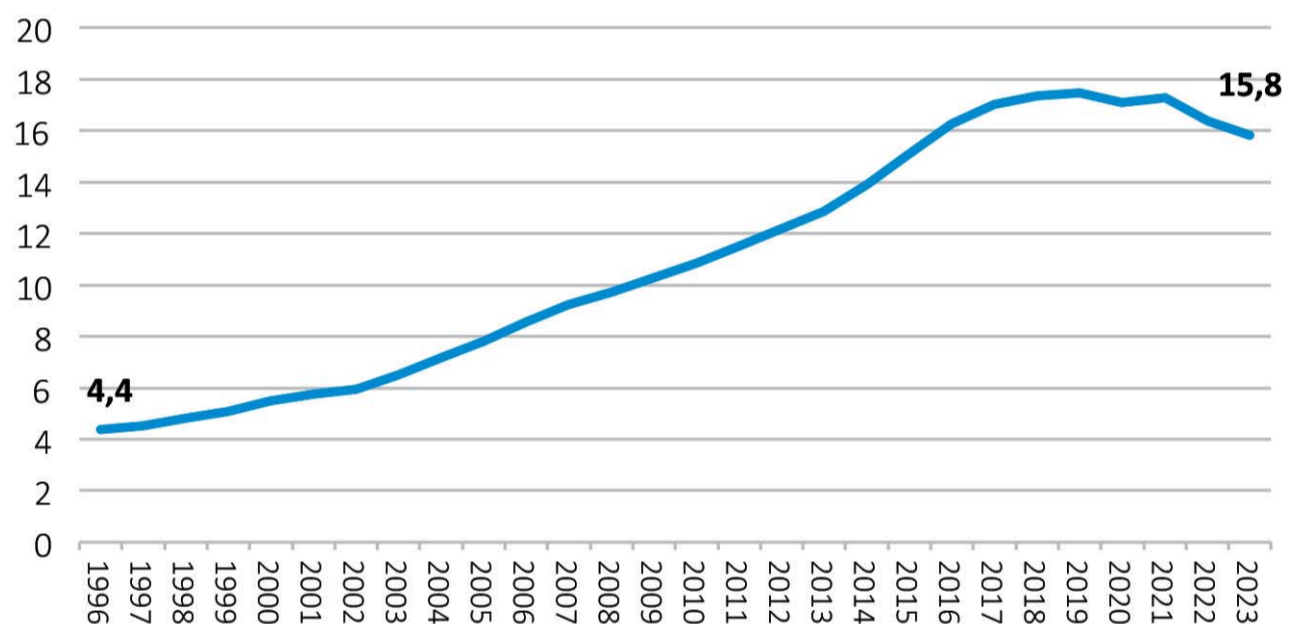
La gestione degli impieghi patrimoniali registra un risultato lordo pari a 13,9 milioni di euro. Le scelte e le politiche di investimento adottate dagli amministratori restano improntate a principi di prudenza, allo scopo di perseguire gli obiettivi del contenimento del rischio e della garanzia del capitale investito, in un quadro caratterizzato da un carico fiscale significativo che pena-

lizza fortemente i proventi finanziari nella fase di accumulo quando invece sarebbe auspicabile li agevolasse, essendo destinati ad incrementare la solidità patrimoniale dell'Ente e a garantire il pagamento delle pensioni future (nel 2023 il carico fiscale è stato di 6,2 milioni di euro).

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio 2023 è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa. La società ha emesso un giudizio senza osservazioni né rilievi, attestando che *il bilancio di esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.*

RAPPORTO RISERVE PATRIMONIALI / PENSIONI CORRENTI (1996-2023)



RAPPORTO ENTRATE CONTRIBUTIVE / SPESA PER PENSIONI (2014-2023)

